

Fondo Sociale Europeo  
POR Obiettivo 2 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

# **Attuazione della linea d'intervento 17 Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati**

## **RAPPORTO DI MONITORAGGIO n. 1**

**Gennaio - marzo 2010**

La ricerca è stata curata da **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

## INDICE

1	I LAVORATORI IN FORMAZIONE .....	5
1.1	Indicatori socio demografici .....	5
1.2	Segmentazione socio professionale.....	8
2	IL PROFILO DELLE IMPRESE .....	9
3	LE ATTIVITÀ FORMATIVE.....	11



## 1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

### 1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del primo trimestre di erogazione delle attività formative in capo alla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 FSE (cassa integrazione ordinaria, mobilità ordinaria, disoccupati), compreso tra i mesi di gennaio e marzo 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha preso in carico **98** soggetti.

Considerando gli indicatori di carattere socio demografici propri dell'utenza, in primo luogo può essere presa in esame **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tabella 1). Si rileva in proposito che all'incirca sette lavoratori su dieci risultano essere residenti in provincia di Udine, con un risultato in termini assoluti di 68 utenti, pari al 69,4% del totale. Gli ulteriori ambiti provinciali, computati insieme, raggiungono una quota complessiva del 30,6%. Nello specifico, 23 allievi risultano risiedere nella provincia di Gorizia (23,5%) ed una quota relativamente più contenuta nei comprensori di Trieste (3,1%) e di Pordenone, dove si contano 4 soggetti in formazione, pari al 3,1% del totale regionale.

Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia e per genere

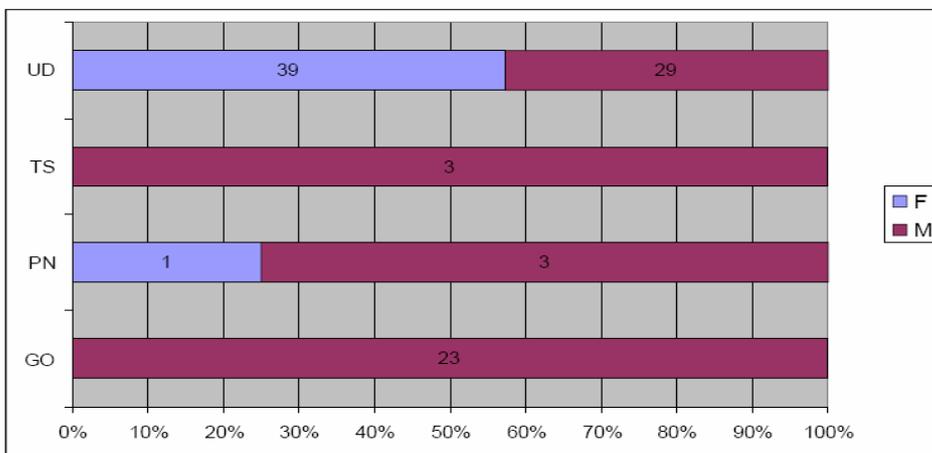
Classe di età	Totale		di cui F	
	v.a.	%	v.a.	%
GO	23	23,5%	-	-
PN	4	4,1%	1	25,0%
TS	3	3,1%	-	-
UD	68	69,4%	39	57,4%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>	<b>40</b>	<b>40,8%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tabella 1, Grafico 1), la quota di utenza femminile, che incide complessivamente per il 40,8% sul totale a livello regionale, è censibile nei soli contesti provinciali di Udine e di Pordenone. Mentre nel primo caso rappresenta ben più della metà dei soggetti coinvolti nelle attività formative su base provinciale, attestandosi al 57,4%, in provincia di Pordenone la componente femminile scende al 25%.

Considerando la componente di genere, le lavoratrici iscritte residenti nell'area friulana toccano pertanto il dato più elevato fatto registrare nel contesto regionale in quota proporzionale, con 39 casi su 68, mentre comprensorio pordenonese la quota di lavoratrici coinvolte negli interventi formativi raggiunge un dato assoluto di 1 su 4.

Grafico 1 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per provincia e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando in rassegna i dati relativi agli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tabella 2, Grafico 2), si osserva una discreta omogeneità nella distribuzione dei dati. Si può notare infatti come, nel complesso, a presentare una maggiore incidenza sia la classe dei 25-34enni che fa segnare il 29,6%, accompagnata a relativa distanza dalle classi dei 45-54enni, con il 24,5%, dei 15-24enni, con il 22,4%, e infine dei 35-44enni, con il 21,4% sul totale. Assai più contenuta si presenta la classe degli over 55enni, che si colloca al 2%.

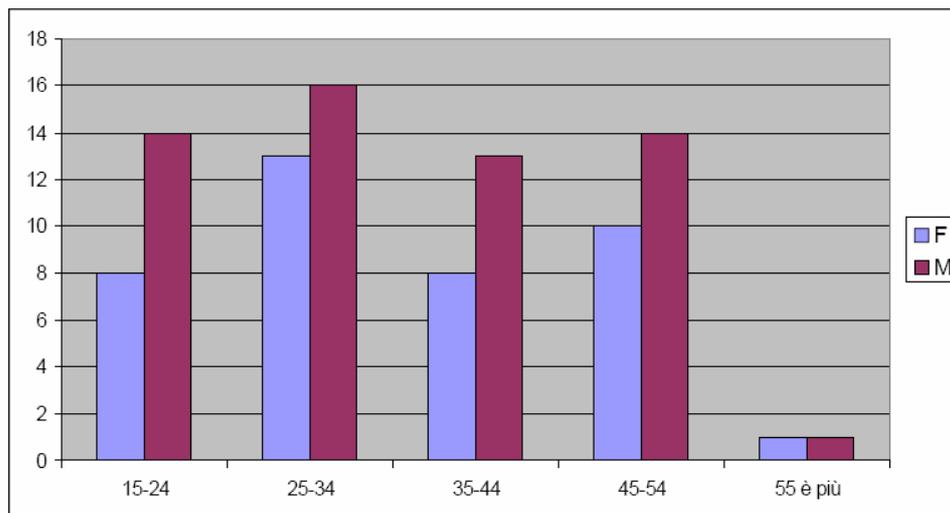
Prendendo in esame la **componente di genere**, la quota femminile risulta mediamente poco più consistente all'interno della classe delle ultra 55enni, dove raccoglie esattamente la metà dei casi (50%), mentre scende progressivamente all'interno delle classi delle 25-34enni (44,8%), delle 45-54enni (41,7%), delle 35-44enni (38,1%) e infine delle 15-24enni (36,4%).

Tabella 2 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età

Classe di età	Totale		di cui F	
	v.a.	%	v.a.	%
15-24	22	22,4%	8	36,4%
25-34	29	29,6%	13	44,8%
35-44	21	21,4%	8	38,1%
45-54	24	24,5%	10	41,7%
55 è più	2	2,0%	1	50,0%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>	<b>40</b>	<b>40,8%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 2 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe di età e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

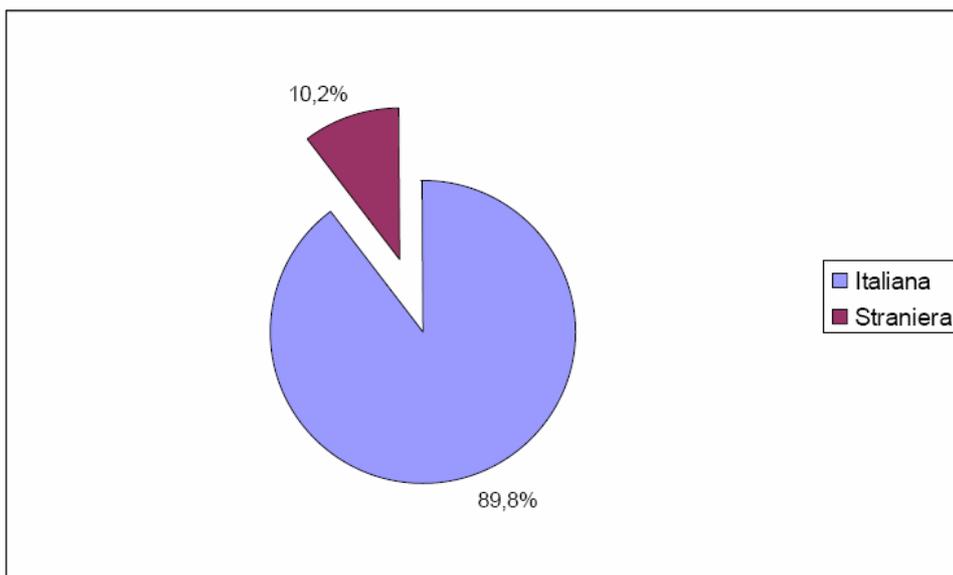
Circa gli aspetti riguardanti la **componente dei lavoratori stranieri** all'interno dei partecipanti alle attività formative (Tabella 3, Grafico 3), un primo dato da rilevare riguarda la loro incidenza sul totale dell'utenza, che nel complesso del trimestre esaminato si attesta su 10 lavoratori su 98, pari al 10,2%.

Tabella 3 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità

Nazionalità	Totale	
	v.a.	%
Italiana	88	89,8%
Straniera	10	10,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 3 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per nazionalità



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Ponendo sotto osservazione **la distribuzione degli stati di provenienza dei lavoratori stranieri in formazione** (Tabella 4), al primo posto figurano l'Algeria, la Tunisia e l'Ucraina, con due casi a testa (20%).

Sono invece rappresentati con un solo caso l'Albania, Brasile, Croazia e infine il Marocco (10%).

Tabella 4 – Distribuzione dei lavoratori stranieri in formazione per Stato di provenienza

Nazionalità	Totale	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ALGERIA	2	20%
TUNISIA	2	20%
UCRAINA	2	20%
ALBANIA	1	10%
BRASILE	1	10%
CROAZIA	1	10%
MAROCCO	1	10%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tabella 5), in termini generali si osserva come il titolo di studio che presenti una maggiore incidenza in termini percentuali è costituito dal diploma di scuola secondaria di secondo grado (scuole superiori) con il 52% (51 casi in valori assoluti), seguito ad una notevole distanza dalla licenza di scuola secondaria di primo grado (scuole medie) con il 23,5% (23) e dalla qualifica professionale con il 15,3% (15). Queste prime tre categorie assorbono insieme il 90,8% dei casi.

Più contenuti in termini percentuali sono i lavoratori sprovvisti di titolo di studio (3,1%) o in possesso di sola licenza elementare (1%), mentre rappresentano una quota maggiormente elevata coloro che risultano essere dotati di una laurea triennale o quinquennale (5, pari al 5,1%).

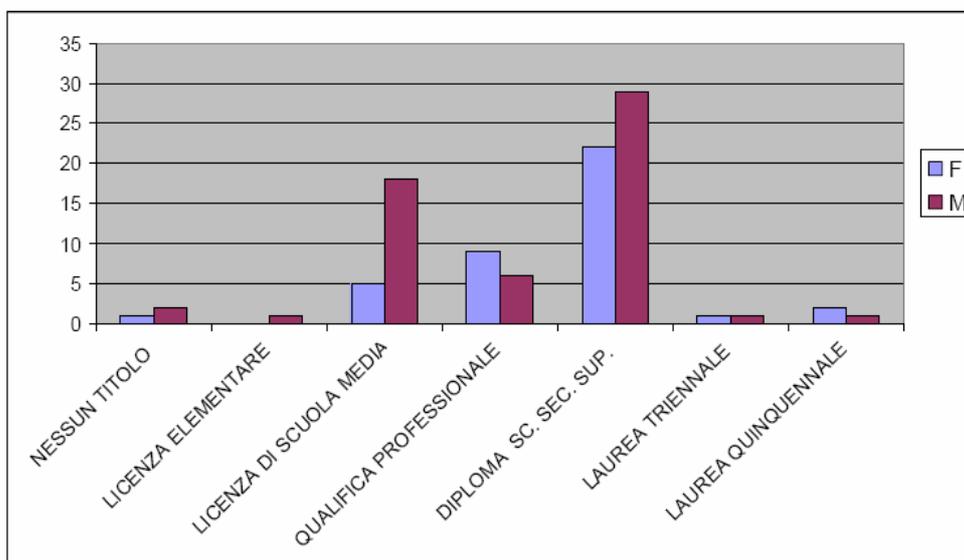
Prendendo a riferimento la **componente di genere** (Tabella 5, Grafico 4) le donne sono maggiormente numerose in termini percentuali tra i lavoratori in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 66,7%, così come di qualifica professionale (60%) e di laurea quinquennale (50%). Al contrario, risultano proporzionalmente più contenute tra i soggetti in possesso del diploma di scuola secondaria superiore (43,1%) e di licenza di scuola media (21,7%).

Tabella 5 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio

Titolo di studio	Totale		di cui F	
	v.a.	%	v.a.	%
NESSUN TITOLO	3	3,1%	1	33,3%
LICENZA ELEMENTARE	1	1,0%	-	-
LICENZA DI SCUOLA MEDIA	23	23,5%	5	21,7%
QUALIFICA PROFESSIONALE	15	15,3%	9	60,0%
DIPLOMA DI SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE	51	52,0%	22	43,1%
LAUREA TRIENNALE	2	2,0%	1	50,0%
LAUREA QUINQUENNALE	3	3,1%	2	66,7%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>	<b>40</b>	<b>40,8%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 4 - Distribuzione dei lavoratori in formazione per titolo di studio



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

## 1.2 Segmentazione socio professionale

Esaminando la **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tabella 6), risulta che i disoccupati e/o iscritti alle liste di mobilità rappresentano la quota preponderante con 89 casi su 98 (90,8%, si articola in 63,3% di disoccupati e 27,6% in mobilità), seguiti dalla categoria dei gli occupati in CIG con 9 casi (9,2%).

Tabella 1 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione occupazionale

Condizione occupazionale	Totale	
	v.a.	%
OCCUPATO IN CIG	9	9,2%
DISOCCUPATO	62	63,3%
ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA	27	27,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Considerando nello specifico la **distribuzione dei lavoratori occupati in CIG per condizione professionale** (Tabella 7), osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* risultano rappresentare la quota prevalente con 7 casi su 9 (77,8%), seguiti dalla categoria degli *impiegati* con 2 casi, pari al 22,2%.

La **quota femminile** presenta una forte incidenza all'interno della tipologia degli operai (85,7%), mentre si colloca esattamente alla metà nel caso degli impiegati (50%).

Tabella 7 - Distribuzione dei lavoratori occupati in formazione per condizione professionale (N = 9)

Lavoro dipendente	Totale		di cui F	
	v.a.	%	v.a.	%
IMPIEGATO O INTERMEDIO	2	22,2%	1	50,0%
OPERAIO, SUBALTERNO E ASSIMILATI	7	77,8%	6	85,7%
n.d.	2	22,2%	-	-
<b>Totale complessivo</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>	<b>7</b>	<b>77,8%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passiamo quindi ad esaminare **distribuzione dei lavoratori occupati per tipologia di contratto** (Tabella 8). In questo caso si rileva che 4 lavoratori su 9 risultano essere inquadrati tramite contratto a tempo indeterminato. Tuttavia la relativa alta percentuale di dati non disponibili rende il risultato informativo della tabella non propriamente attendibile.

Tabella 8 – Distribuzione dei lavoratori occupati in formazione per tipologia di contratto (N = 9)

Tipologia di contratto	Totale	
	v.a.	%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO	4	44,4%
n.d.	5	55,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Per ultimo può essere esaminata la **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tabella 9). A tale proposito cinque lavoratori su nove sono inquadrati contrattualmente nella classe dimensionale da 36 a 40 ore, pari al 55,6%.

Per contro, i soggetti inquadrati con un orario di lavoro da 1 a 35 ore, considerati anch'essi complessivamente, si attestano sulla quota del 44,4%. Nel dettaglio, rappresentano l'11,1% per la classe 1-15 ore, il 22,2 per quella 16-20 e nuovamente l'11,1% per la classe 21-35 ore.

Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori occupati per classe dimensionale di orario di lavoro

Struttura orario di lavoro	Totale	
	v.a.	%
DA 1 A 15 ORE	1	11,1%
DA 16 A 20 ORE	2	22,2%
DA 21 A 35 ORE	1	11,1%
DA 36 A 40 ORE	5	55,6%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

## 2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Dall'esame delle **aziende di appartenenza dei lavoratori in formazione** (Tabella 10) risulta che nel trimestre ottobre-dicembre 2009, complessivamente ammontano a **352** imprese, tutte ubicate nella

provincia di Udine, rispettivamente entro gli ambiti comunali di Pradamano, Tolmezzo, Nimis, Martignacco, Tarvisio.

Tabella 10 – Aziende di appartenenza dei lavoratori occupati in formazione

Azienda	Provincia	Comune	N. lavoratori
L.M.P. DI MONTINA BRUNO e C. SAS	Udine	Pradamano	1
MARKAS SERVICE SRL	Udine	Tolmezzo	1
VISOTTICA INDUSTRIE	Udine	Nimis	1
SAFILO S.p.A.	Udine	Martignacco	4
WEISSENFELS S.p.A	Udine	Tarvisio	2
<b>Totale complessivo</b>			<b>9</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Considerando la **distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza** (Tabella 10) ne risulta che il raggruppamento prevalente sia costituito dalla classe 50-249 (33,3%). Le classi ulteriori risultano attestarsi intorno al 22,2% (da 250 a 449; 500 e oltre) e all'11,1% (da 10 a 15; da 16 a 49).

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori occupati per classe occupazionale delle aziende di appartenenza

Addetti per classe dimensionale dell'orario di lavoro	Totale	
	v.a.	%
da 10 a 15	1	11,1%
da 16 a 49	1	11,1%
da 50 a 249	3	33,3%
da 250 a 499	2	22,2%
500 e oltre	2	22,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>98</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi all'esame della **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tabella 12) emerge come per la quasi totalità delle imprese interessate dalle misure formative appartengano al settore dell'industria manifatturiera. Si tratta infatti di 8 aziende su 9, pari all'88,9%.

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori occupati per settore produttivo delle aziende di appartenenza

Addetti per settori produttivi	Totale	
	v.a.	% su Tot. addetti
C – Industria manifatturiera	8	88,9%
Q – Sanità e assistenza sociale	1	11,1%
<b>Totale complessivo</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Ponendo a fuoco maggiormente nel dettaglio il **settore manifatturiero** ed analizzandone i sottosettori sulla base della classificazione Ateco (Tabella 13), ne risulta che cinque imprese su otto (62,5%) appartengono al settore della *fabbricazione di strumenti e forniture mediche* (occhiali e lenti) e tre a quello della *fabbricazione di prodotti in metallo* (37,5%).

Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori occupati per classe occupazionale delle aziende di appartenenza. Settore manifatturiero

Addetti per attività Ateco del settore manifatturiero	Totale	
	v.a.	% su Tot. addetti
C32 – Fabbricazione di strumenti e forniture mediche	5	62,5%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	3	37,5%
<b>Totale complessivo</b>	<b>8</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

### 3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel periodo compreso tra gennaio e marzo del 2010, nel quadro delle misure formative promosse mediante la Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 FSE sono stati attivati **24** corsi di formazione.

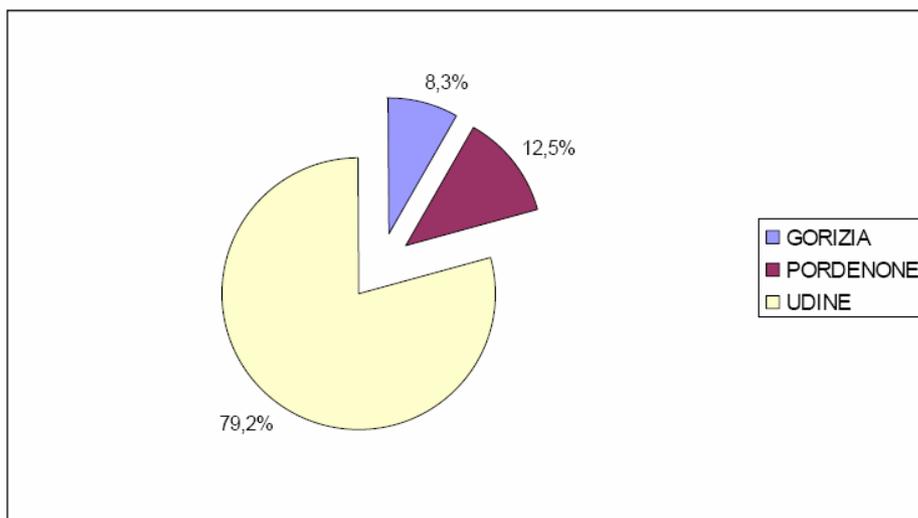
La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tabella 14, Grafico 5) evidenzia come la provincia di Udine rappresenti il contesto territoriale in cui hanno avuto luogo il maggior numero di attività formative, con l'erogazione di 19 corsi, pari al 79,2% del totale. Al contempo nei comprensori di Pordenone e di Gorizia le attività hanno fatto segnare un volume complessivo di attività sensibilmente minore, attestandosi rispettivamente sul 12,5% e sull'8,3% del totale regionale.

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione

Provincia	Totale	
	v.a.	%
GORIZIA	2	8,3%
PORDENONE	3	12,5%
TRIESTE	-	-
UDINE	19	79,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tabella 15), si rileva che la classe maggiormente rappresentata rientra nell'utenza dei disoccupati (in mobilità e non), con 23 attività formative, pari al 95,8%, mentre i corsi destinati ad un'utenza mista di occupati (CIG) e disoccupati sono si limitano ad una sola unità, pari al 4,2%.

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza

Tipologia di utenza	Totale	
	v.a.	%
DISOCCUPATI GENERICI	23	95,8%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	1	4,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tabella 16), gli interventi oggetto di una maggiore richiesta da parte dell'utenza sono riconducibili a tre ambiti specifici, che da soli hanno interessati il 75% delle iscrizioni. Si tratta innanzitutto del settore dei *lavoro d'ufficio*, che con 13 corsi, pari al 54,2%, detiene il primato delle richieste. Ad esso seguono a distanza gli ambiti rientranti da un lato nei *servizi socio educativi*, con 3 corsi, pari al 12,5% e della *meccanica e metallurgia* con 2 corsi effettuati, pari all'8,3%.

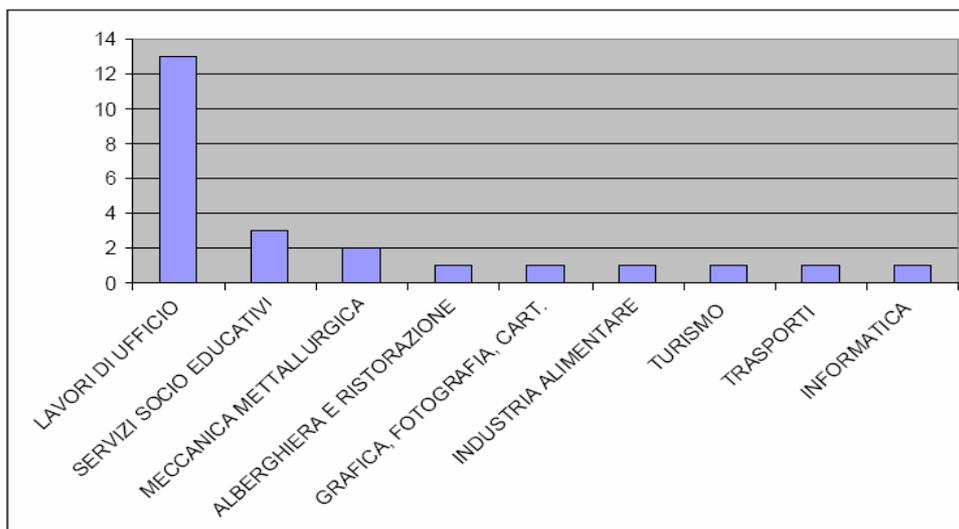
Tra i settori entro cui sono state attivate ulteriori attività corsuali si gli ambiti *alberghiero e ristorazione*, *grafica, fotografia e cartotecnica*, *industria alimentare*, *turismo*, *trasporti* e infine *informatica*.

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo

Settore formativo	Totale	
	v.a.	%
LAVORI DI UFFICIO	13	54,2%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI	3	12,5%
MECCANICA METALLURGICA	2	8,3%
ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	1	4,2%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	1	4,2%
INDUSTRIA ALIMENTARE	1	4,2%
TURISMO	1	4,2%
TRASPORTI	1	4,2%
INFORMATICA	1	4,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 6 - Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando in rassegna i **titoli dei corsi erogati** (Tabella 17), si osserva che, eccezione fatta per *Addetto alla gestione paghe*, che ha contato due edizioni (8,3% del totale) le altre attività corsuali hanno visto sono state erogate fin qui in un'unica edizione.

Tabella 17 – Distribuzione delle attività formative per titoli dei corsi erogati

Titoli dei corsi	Totale	
	v.a.	%
ADDETTO/A ALLA GESTIONE PAGHE	2	8,3%
TECNICHE DI SALDATURA	1	4,2%
TECNICHE DI SALDATURA B	1	4,2%
ADDETTO/A FRONT OFFICE	1	4,2%
ADDETTO ALLA GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	1	4,2%
ADDETTO CARTIERA	1	4,2%
ASSISTENTE STUDIO ODONTOLATRICO (ASO)	1	4,2%
ADDETTO/A UFFICIO AMMINISTRATIVO	1	4,2%
ADDETTO/A UFFICIO ACQUISTI	1	4,2%
ADDETTO AL CONTROLLO DELL' AFFETTAMENTO	1	4,2%
ADDETTA AGENZIA VIAGGI	1	4,2%
ADDETTO ALLE LAV. DEI PRODOTTI DI PIZZERIA E PANETTERIA	1	4,2%
IMPIEGATO/A AMMINISTRATIVO	1	4,2%
ADDETTO ALLA SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE	1	4,2%
ADDETTA AGENZIA ASSICURATIVA	1	4,2%
ADDETTA ALL'ASSISTENZA ALLA POLTRONA	1	4,2%
ADDETTO ALLA GUIDA DEL LOCOMOTORE - AGENTE DI MACCHINA	1	4,2%
ADDETTO ALLA CONTABILITA <sub>i</sub>	1	4,2%
EDUCATRICE DI ASILO NIDO	1	4,2%
ADDETTA ALLA GESTIONE AZIENDALE	1	4,2%
ADDETTO SVILUPPO SOFTWARE	1	4,2%
ADDETTO AMMINISTRATIVO	1	4,2%
ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	1	4,2%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Quanto invece alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tabella 18), tutte a valere sull'Asse 2 - Azione 33 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati dell'Obiettivo 2 FSE, 19 interventi su 24 (79,2%) sono stati realizzati mediante la formula delle Work Experiences, 3 grazie alla FP Gorizia e 2 attraverso qualifiche di base abbreviate.

Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento

Linea di finanziamento	Totale	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F. AZ. 33 - Piano az. Per la ricoll. lavorativa dei disoccupati WE	19	79,2%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F. AZ. 33 - Piano az. Per la ricoll. lavorativa dei disoccupati FPGO	3	12,5%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F. AZ. 33 - Piano az. Per la ricoll. lavorativa dei disoccupati QBA	2	8,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

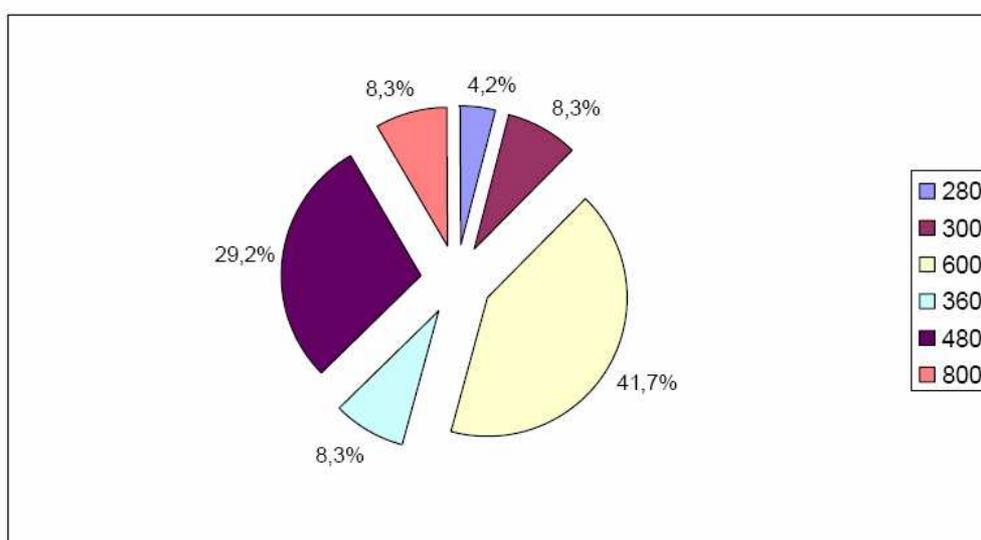
La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Tabella 19, Grafico 7) evidenzia come ad avere registrato una maggiore incidenza siano state le attività di 600 ore di durata (10). Inoltre si segnala la relativa elevata frequenza agli degli interventi formativi della durata di 480 ore (7). Le ulteriori attività corsuali hanno avuto uno sviluppo di 280, 300, 360 e 800 ore.

Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per durata del corso

Durata in ore	Totale	
	v.a.	%
280	1	4,2%
300	2	8,3%
360	2	8,3%
480	7	29,2%
600	10	41,7%
800	2	8,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 7 - Distribuzione delle attività formative per durata del corso



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività corsuali per raggruppamento di associazioni temporanee di impresa (Ati)** (Tabella 20), emerge come la maggiore quota degli interventi formativi sia stata curata nella provincia di Udine dall'ATI coordinata da ENAIP FVG, con 19 corsi, pari al 79,2% del totale. L'ATI gravitante sulla provincia di Pordenone, a capofila IAL FVG, ha attivato 3 corsi, mentre la rete operante in provincia di Gorizia e coordinata da ENFAP FVG ha curato la realizzazione di 2 interventi formativi.

Tabella 20 – Distribuzione delle attività corsuali per ATI promotrice

Ente promotore	Totale	
	v.a.	%
EN.A.I.P. FVG - A.T.I. LINEA 17 PROVINCIA DI UDINE	19	79,2%
IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	3	12,5%
E.N.F.A.P. FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	2	8,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>24</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

